

ORSA INSEGUITA DA AUTO NON HA PIÙ RITROVATO TERZO CUCCIOLO, MONITO DEL PARCO D'ABRUZZO

11 Settembre 2019

di **Redazione**



PESCASSEROLI – È una storia non a lieto fine quella della famiglia di orsi inseguita da un'auto, nell'agosto scorso, a Pescasseroli (L'Aquila).

I plantigradi, una femmina con tre piccoli, non si sono infatti ricongiunti totalmente, come fa sapere il Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise che in una nota lancia un monito affinché si abbia maggior rispetto nei confronti della fauna protetta.

L'inseguimento è avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 agosto – ricostruisce il Phalm – . La

mattina del 25 è diventato virale sui social il video di un'orsa spaventata che scappa inseguita da un'auto per le vie di Pescasseroli con il suo cucciolo.

Guardando il video è stato possibile identificare l'orsa, una femmina F08, nota come Sebastiana, che risultava avere 3 cuccioli. E gli altri 2? Si sono probabilmente nascosti dopo essersi persi per le vie del paese.

Infatti, la notte del 25 si sono avventurati nuovamente tra le vie di Pescasseroli in cerca della madre, ma di nuovo sono stati inseguiti da persone a piedi e in macchina, e così si sono separati. Questa volta gli operatori del Parco ricevono la notizia in tempo reale e si attivano per provare a recuperare e mettere al sicuro i piccoli, con lo scopo di favorire il ricongiungimento con la madre. Sfortunatamente la ricerca non dà risultati.

Da quel momento in poi il Parco attiva un monitoraggio costante, all'alba e al tramonto, delle zone frequentate da Sebastiana.

Mercoledì 28 agosto arriva un segnale incoraggiante: durante un'osservazione si assiste infatti al ricongiungimento di 1 cucciolo. Ma i conti si fermano a 2. E così, per diversi giorni, Sebastiana è avvistata in più occasioni, ma sempre solo con 2 cuccioli. Del terzo cucciolo nessuna traccia.

Quindi né gli sforzi degli operatori né quelli di mamma orsa hanno portato finora a risultati, e a distanza di 20 giorni, le possibilità di ricongiungimento si riducono sempre più drasticamente.

La "perdita" di un cucciolo di orso bruno marsicano può essere un evento naturale – spiega il Parco nella nota –. Sono soprattutto i maschi adulti a forzare la separazione, a volte violentemente (uccidendo i piccoli), per accoppiarsi con la femmina adulta, ma non dovrebbe mai succedere per colpa di un'azione umana. Probabilmente chi ha inseguito gli orsi non si è reso conto del danno che stava creando. Non ha compreso la drammaticità della situazione: la separazione dei cuccioli dalla madre.

Speriamo almeno che questo episodio possa in qualche modo veicolare un messaggio forte ed importante. Se avete la fortuna di vedere un animale selvatico, un orso, ma anche altre specie – è l'esortazione del Pnam – rallentate, fermate la macchina e rimanete in silenzio, osservatelo a distanza. Non seguitelo per nessuna ragione. L'orsa Sebastiana è una femmina nota dal 2008, e negli anni ha fatto nascere ben 8 cuccioli, e questo è il suo primo cucciolo perso.

Non è un'orsa che frequenta i centri abitati, ma come altri orsi può capitare che li attraversi per spostarsi da una valle all'altra. Non avrebbe abbandonato i cuccioli se non fosse stata spaventata dagli inseguitori. E se non fossero stati terrorizzati e divisi i due cuccioli la notte successiva, probabilmente ora la famiglia sarebbe tornata al completo. Tutto questo avrà avuto un senso solo se ci aiuterà a riflettere e a prendere consapevolezza delle nostre azioni.